

La Voce del Trentino - 20 Settembre 2019

Si agitano venti di scisma nella Chiesa di Papa Francesco

Lo ha dichiarato esplicitamente **papa Francesco** di ritorno dall’Africa. E dalla Germania sembrano arrivare conferme...

Troppi, infatti, gli scossoni dati da **Bergoglio** alla dottrina e alla **prassi cattolica**, e troppe le differenze tra lui e i suoi predecessori.

Infatti se **Giovanni Paolo II** è stato il **nemico del comunismo**, l’uomo che lottò perchè fossero riconosciute le **radici cristiane dell’Europa**, il promotore del Pontificio Consiglio per la Famiglia, l’autore di *Evangelium vitae* e *Familiaris consortio*, il difensore dell’idea di patria, **Bergoglio è esattamente all’opposto**: elogia il comunismo di Evo Morales e il progressismo del Pd; considera l’Ue anticristiana un bene a prescindere; ha archiviato, con *Amoris laetitia*, le due encicliche citate, e cerca di sradicare ulteriormente l’eredità del papa polacco nel campo della **famiglia epurando monsignor Livio Melina e gli altri esimi professori dell’Istituto Giovanni Paolo II, voluti dal papa polacco stesso**.

Se Benedetto XVI è stato il papa dell’**adorazione eucaristica, della divina liturgia**, della prudenza e della mitezza, dei *“principi non negoziabili”*, delle fede e non della politica, Bergoglio è l’uomo che non si inginocchia davanti al Santissimo, che trascura del tutto la **trasmissione del catechismo e i Family day**, ma riceve ogni giorno politici, preti sospesi a divionis per essersi candidati alle elezioni, premier “amici”...

Senza procedere oltre in questo lungo elenco, è evidente che il modo di comunicare e di agire di Francesco, rivoluzionario ed autoritario nell medesimo tempo, **mette in angoscia tanti fedeli**.

Gli ultimi in ordine di tempo a esprimere il loro forte disagio sono stati, dopo i **vaticanisti Marco Tosatti, Aldo Maria Valli e Sandro Magister**, gli scrittori **Rino Cammilleri e Vittorio Messori**, il giornalista cattolico più letto al mondo, [amico e consulente di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI](#)

Ma la Chiesa non è un partito politico: per questo, al di là di correnti ideali diverse, molti cattolici ritengono sia necessario soprattutto chiedere l’aiuto di Dio e

della Vergine perchè la *“barca di Pietro”* torni a navigare in acque tranquille; perchè cessi la confusione dottrinale e torni l’armonia tra vescovi, cardinali, fedeli.

Proprio il 5 ottobre, giorno del Concistoro, cattolici provenienti da varie parti dell’Italia e del mondo si troveranno vicino a san Pietro, in largo Giovanni XXIII, alle 14.30, per chiedere al Cielo alcune grazie, elencate in un apposito *“manifesto”*.

Ne citiamo solamente tre, rimandando al testo integrale ([vedi qui](#)) le persone interessate:

1) “perché la priorità di chi guida la Chiesa sia annunciare la fede in Gesù Cristo Salvatore, lasciando a *“Cesare ciò che è di Cesare”*, ed evitando di improvvisarsi sociologi, politologi, climatologi... tuttologi;

2) perché gli uomini di Chiesa non cessino di proclamare i *“principi non negoziabili”*, in particolare la difesa della vita e della famiglia, venendo a patti con la cultura di morte e l’ideologia gender;

3) perché non si confondano più l’amore per il Creato con l’ecologismo pagano e panteista, né la misericordia di Dio con il relativismo morale e l’indifferentismo religioso”.